

IVG

Savona 2021, tutti sognano una città più pulita: ecco le ricette anti-degrado dei candidati sindaco

di **Giulia Magnaldi**

24 Agosto 2021 - 9:18



Savona. “Riqualificazione” e “pulizia” sono i **leitmotiv della campagna elettorale** dei candidati sindaco alle prossime elezioni comunali di Savona. Infatti, sono al centro dei programmi elettorali interventi per migliorare il decoro e la bellezza delle vie e dei quartieri della città della Torretta. I [quartieri di Villapiana e Lavagnola saranno oggetto di restyling](#) grazie al bando vinto dall’amministrazione Caprioglio con il finanziamento del Ministero che ammonta a 15 milioni. Ma è condivisa da tutti la necessità di intervenire su altre aree.

Sul piatto ci sono la **manutenzione del verde**, ad esempio gli Orti Folconi, davanti alla stazione ferroviaria o i giardini della Rocca. Ma non solo, **anche singole vie** o zone che sono abbandonate a loro stesse e ricoperte di fogliame e spazzatura di ogni genere, angoli diventati “discariche a cielo aperto” dove vengono lasciati gli ingombranti. Poi i candidati hanno puntato l’attenzione sulla condizione in cui versa il **manto stradale**, ma per questo sono già stati [pianificati e finanziati gli interventi](#) che sono partiti proprio in questo ultimo periodo.

Tutti i candidati si rifanno alla teoria delle finestre rotte: intendono arginare il degrado (abbandono di rifiuti e vagabondaggio) migliorando le condizioni dei quartieri a partire dalla pulizia. Infatti, è stato empiricamente provato che un quartiere ben tenuto difficilmente è oggetto di azioni vandaliche o atteggiamenti “devianti”.

Quali sono, quindi, le idee che vogliono mettere in campo **Marco Russo** (centro sinistra), **Angelo Schirru** (centro destra), **Manuel Meles** (Movimento Cinque Stelle), **Luca Aschei** (Andare Oltre) e **Francesco Versace** (Liguria Popolare)? Tra le proposte dei candidati è difficile rilevare differenze sostanziali. Il **minimo comune denominatore è il fatidico “verde pubblico”**.

Il verde pubblico

“Il decoro è garantito da una politica del verde che deve riguardare tutta la città - dice Marco Russo, il candidato dello schieramento di centro sinistra - e prevedere anche un aumento degli alberi che danno benessere”. Al centro della sua attenzione anche le aree canine: “La città è abitata anche dagli animali, è quindi necessario prevedere zone destinate a loro in modo che possano vivere in modo adeguato”. Le aree verdi per Russo possono essere mantenute in ordine dai cittadini stessi secondo il modello dei beni comuni ed estendere così ad altre realtà quello che si realizza nei giardini della Villetta: “Un gruppo di genitori - spiega - si occupa di aprire e chiudere il parco giochi in modo che venga garantito il controllo ma che allo stesso tempo i loro figli possano usufruire di quello spazio per giocare”. Questo modello, secondo il candidato del Patto per Savona, può essere esportato nell’**aiuola della rotonda di Legino** coinvolgendo gli abitanti.

“I cittadini sono sempre molto disposti a farsi avanti a portare interessi di carattere pubblico”, racconta Russo. L’idea del Patto per Savona, lanciato prima di stringere le alleanze con i partiti, è proprio quello di **“cooperare con la città in tutte le sue parti**: enti come il Campus ma anche la scuola edile, le società sportive e le associazioni, condividendo insieme gli obiettivi e progettando il futuro insieme”.

Un’idea che ha preso in considerazione anche Schirru. Il perno delle azioni di un’ipotetica giunta di centro destra sarà proprio l’**azione sinergica con le associazioni**: “Ormai credo che quasi tutti i cittadini siano parte di questo mondo. Il loro coinvolgimento è fondamentale per qualsiasi società”.

Anche Aschei pone l’accento sul verde: **“Una città verde è molto più rilassante e aiuta psicologicamente a stare meglio**. Non gestiamo adeguatamente il verde, gli alberi cadono se non si potano nel modo corretto. Per la manutenzione delle aiuole si possono coinvolgere i privati”. **“La pandemia** - aggiunge Versace - **ha evidenziato l’importanza dei parchi urbani**. In città ne abbiamo 14 e c’è parecchio da lavorare. Bisogna coltivare gli spazi per poter fare ginnastica e curare il proprio corpo e allo stesso tempo avere un occhio di riguardo per gli anziani con le panchine ergonomiche. **Sono un luogo di aggregazione importante”**.

Piazza delle Nazioni e Prolungamento



Giardini di piazza delle Nazioni

I giardini di piazza delle Nazioni ogni tanto sono oggetto di “blitz” delle forze dell’ordine. Tutti condividono la necessità di coinvolgerle ulteriormente per presidiare costantemente il territorio. Per Russo e per Meles la zona deve diventare un luogo per la pratica dello sport spontaneo. E Meles è convinto di una soluzione drastica: **“Dopo una certa ora i giardini, tutti, vanno chiusi.** Questa potrebbe essere una decisione **temporanea** per evitare di danneggiare chi si comporta bene in attesa di implementare servizi che hanno bisogno di tempo come il monitoraggio delle forze dell’ordine”.

Per Schirru la “diminuzione del vagabondaggio è una conseguenza che si raggiunge dopo aver reso più vivibili i giardini. Bisogna dare sostegno a queste persone senza fissa dimora, so che è difficile ma a livello comunale bisogna coordinare le azioni di volontariato e mettere insieme tutti i soggetti”.

Sia nei giardini di Santa Rita che al Prolungamento “si potrebbero **coinvolgere** - spiega Meles - **rispettivamente le scuole e i titolari dei bagni** e organizzare in accordo iniziative che diano vita a quel quartiere”. Per il lungomare Versace e Aschei propongono un restyling. Il candidato di Liguria Popolare propone una riqualificazione dell’esistente dove “durante il tempo libero si possa andare a passeggiare con amici e animali”; invece il candidato di Andare Oltre sogna in grande e immagina “un grande parco che inglobi il Priamar. Il parcheggio deve diventare sotterraneo insieme all’Aurelia”.

Legino e il centro raccolta rifiuti

Tutti i candidati sono pronti a **mettere in discussione il trasferimento del centro di raccolta rifiuti** vicino al palavolley e alla scuola edile nel quartiere di Legino ma nessuno ha scelto un altro sito. L’amministrazione Caprioglio ha reputato questa zona come la più adatta ma la minoranza si è opposta fin da subito chiedendo il coinvolgimento della popolazione residente. Come sempre una decisione accontenta qualcuno e provoca il malcontento di altri soprattutto quando si parla di opere pubbliche che nessuno vorrebbe vicino. Entra in gioco l’**effetto NIMBY** (Not In My Back Yard). Letteralmente significa **“non nel mio giardino”** e consiste nell’opposizione dei cittadini alla costruzione di un’opera pubblica vicino a casa propria.

Tutti immaginano una soluzione diversa che porti al miglioramento del quartiere e lo riqualifichi: dalla fattoria didattica (Schirru), a un'area verde (Versace, Russo, Meles), a uno spazio per i giovani (Aschei). "Noi dobbiamo utilizzare l'area per restituirla e valorizzare il quartiere di Legino - puntualizza Russo -, comprese le **"creuze" di Legino** perché rappresentano un'attrattività di quella parte di città".

Le iniziative di rigenero urbano riguardano molte aree della città, ma Legino per Aschei ha molte potenzialità che andrebbero sfruttate: "Legino ha il Campus e potremmo dare incentivi anche alle attività che possano migliorare la zona come attività di ristorazione per gli studenti e garantire un melting pot. Bisogna sfruttare il Bacigapupo, lo sport porta denaro, **la riqualificazione attrae attività commerciali** come è successo per la pista ciclabile di Sanremo".

Orti Folconi



Orti Folconi

Tra la stazione e piazza del Popolo si trovano i tanto discussi Orti Folconi, un'area vasta la cui proprietà si divide tra Opere Sociali (che hanno la maggioranza) e altri soggetti che hanno quote minoritarie. Non è quindi direttamente responsabilità di Palazzo Sisto ma sarà del Comune, chiunque vincerà, la **volontà di rigenerare questo spazio urbano**. Un prato incolto con erba alta, rifiuti di ogni genere abbandonati, edifici che versano in condizioni fatiscenti: è così che Savona dà il benvenuto a chi arriva col treno.

Questo è un nodo complicato da sciogliere per tutti i candidati, proprio perché è necessaria prima un'interlocuzione con i privati. Una situazione a cui tutti vogliono porre rimedio passando dal dialogo con i proprietari. Meles è l'unico a proporre un coinvolgimento dei cittadini e quindi dare vita a un processo decisionale che parta dal basso alla fine del quale "la politica si assume la responsabilità della scelta". Il primo passo per il grillino è **"chiarire cosa vogliono fare i proprietari** per verificare se rispondono a un interesse pubblico. Se l'idea sono palazzi o un centro commerciale - dice senza lasciare margini - io la scarto sicuramente".

In generale, per tutti, l'obiettivo sarà **restituire lo spazio alla collettività**. Versace e

Aschei desiderano una **cittadella degli anziani** considerando che il vicino quartiere di Santa Rita ha un'età media alta. Tutti sottolineano l'importanza strategica come collegamento dalla stazione a via Paleocapa passando per piazza del Popolo.

“Lo sblocco di questa situazione sarà uno dei primi atti della mia amministrazione - spiega Russo -. Convocheremo i privati proprietari delle aree, li stimoleremo a presentare le loro proposte e li agevoleremo con progetti di risanamento pubblico e di valorizzazione dell'area che sarà cerniera tra stazione e il centro ridando così dignità al quartiere di Santa Rita. Stiamo elaborando una proposta per una **casa della salute/di comunità** finanziata dal Pnr che presenteremo a breve. Adesso è uno spazio urbano non solo degradato ma anche un'**occasione persa per la città**”.

Schirru presenta un ventaglio di proposte tra cui una Rsa, una fattoria didattica, orti per anziani o per giovani: “Tanti anni fa l'**agricoltura** era la prima fonte di reddito in provincia, è un **settore che può essere ripreso in considerazione**”. Poi aggiunge: “I progetti per quest'area sono tantissimi, potrebbero essere recuperati e valutati, se obsoleti aggiornati ma sfruttati”.

Piazza del Popolo



Piazza del Popolo

Per tutti i candidati piazza del Popolo ha bisogno di maggiore attenzione e tutti convergono sulla necessità di far rinascere le attività commerciali che insistono sulla zona: **“Bisogna riaprire i baretto chiusi da anni”**. Potrebbe essere una strada in salita “convincere” imprenditori a investire in questa zona: “Stiamo comunque parlando di pieno centro e di via Paleocapa - sottolinea Schirru -, c'è anche un grande parcheggio vicino, ci passa molta gente. Non sarà difficile. Un primo miglioramento - continua Schirru - si può raggiungere attraverso il **passaggio costante delle forze dell'ordine e una pulizia della piazza con il verde ben curato**. L'irrigazione automatizzata aiuterebbe il benessere del verde”.

A Schirru fa eco Meles: “I locali si devono aprire verso la piazza, dev'essere vissuta. I banchi del mercato del lunedì e del mercoledì si affacciano sulle vie laterali, invece le

iniziative si devono realizzare all'interno".

"Il Comune deve **incentivare gli imprenditori che vogliono inserirsi in piazza del Popolo** - aggiunge Aschei - . Bisogna concedere un **affitto calmierato e dotare l'area di bagni pubblici**. Non c'è n'è uno in tutta la città, gli anziani sono costretti a entrare nei negozi". Per dare vita ai quartieri Aschei propone "**installazioni artistiche, anche temporanee**, così gli artisti girano, sia locali che internazionali". Sulla stessa onda degli altri candidati che propongono manifestazioni. "Realizzazione di eventi di qualità attraverso una valutazione attenta dei partecipanti".

Questi spazi saranno controllati dal personale di polizia preposto: "**La polizia locale - aggiunge Versace - non deve solo fare multe ma anche interessarsi della sicurezza della città**". Anche lui come gli altri per rivitalizzare la città vuole proporre un calendario di manifestazioni che animino le vie e le piazze a partire da questa zona: "Bisogna mettere i savonesi nelle condizioni di passarci di giorno e di notte in tranquillità a costo di avere un **presidio delle forze dell'ordine nella fascia notturna**".

Le manifestazioni sono la chiave di volta per sbloccare la situazione in questa zona ma in generale per tutta la città: "L'occasione per il loro recupero è **organizzare degli eventi che siano sportivi, culturali o musicali**", dice Schirru. Un'azione volta a cambiare la mentalità dei cittadini che devono riconoscere in quei luoghi dei posti sicuri dove recarsi: "E' sicuramente un obiettivo che si raggiunge **nel medio termine**, non nel giro di una settimana".

Videosorveglianza e illuminazione

Sono **tutti d'accordo** con la necessità del sistema di videosorveglianza per avere una città più sicura e il candidato pentastellato insieme ad Aschei propongono di migliorare l'illuminazione delle vie cittadine. "Il sistema di **videosorveglianza** non è l'unica soluzione - sottolinea Russo - ma potrebbe essere **efficace solo se messa a sistema con altre iniziative** come il ritorno dei cittadini a vivere la città".

Schirru è disposto anche a incrementarne ulteriormente il numero rispetto all'**ultimo intervento mirato a rinnovare l'impianto**. Ma aggiunge una riflessione sull'interpretazione della "sicurezza" a cui raramente si pensa. Quando se ne parla il primo pensiero si focalizza sulla tranquillità, o meno, con cui possiamo girare per le strade della città ma Schirru mette in luce un altro aspetto: "**La sicurezza è anche sanitaria**. Se mi ammalo e ho bisogno di cure urgenti che l'ospedale del mio territorio mi può dare mi sento al sicuro. **E il San Paolo deve valorizzare il settore di emergenza-urgenza**".

La pulizia



Rifiuti ingombranti abbandonati

A parlare di videosorveglianza è anche Versace per quanto riguarda, però, la **raccolta rifiuti**: “Non si possono ammassare rifiuti di spazzatura per le strade. E’ facile buttarla in un angolo nascosto dagli occhi altrui piuttosto che nel luogo idoneo. Qui entrano in gioco le telecamere. **Chi trasgredisce** - sostiene sulla stessa linea di Schirru - **deve essere sanzionato**”. Il nuovo modello di raccolta differenziata permetterà di risolvere la situazione accompagnata da una buona informazione: “E’ necessaria la comunicazione anche attraverso i canali social o il sito del Comune e l’educazione. L’ente ci deve mettere camion, personale e organizzazione ma **il cittadino deve fare la sua parte**”.

Aschei sostiene l’importanza degli incentivi anche per la raccolta degli ingombranti per evitare che vengano così abbandonati vicino ai cassonetti: “Avviene nei quartieri meno abbienti, non va tassata, anzi, **ti do 5 euro ogni divano che porti**”. E vanno aumentati anche i cestini: “**Nel momento in cui ci sono i cestini tutto andrà a posto** e se la città è tenuta pulita i cittadini miglioreranno il loro comportamento”.

Per rendere più “pulita” la città il candidato di Andare Oltre riflette sull’importanza di abbattere alcune costruzioni: “Il **palazzo abbandonato della Ferrovia è da abbattere**, come allo stesso modo **il palazzo bruciato in porto**. Noi arriviamo in darsena e vediamo un palazzo bruciato. E **riempire la banca d’Italia che è vuota**, l’amministrazione deve intervenire per queste cose perché è il territorio della città”.